



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 02 marzo 2024 al 04 marzo 2024

Rassegna Stampa

02-03-2024

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	02/03/2024	2	Bologna dichiara guerra alla Co2 Contratto climatico da 11 miliardi <i>Daniela Corneo</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	02/03/2024	3	Clima, il contratto del Comune e il piano di Hera e Ducati energia = L'alleanza verde Ducati Energia-Hera: un tetto fotovoltaico sullo stabilimento di Borgo Panigale <i>Luciana Cavina</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	02/03/2024	3	L'alleanza verde Ducati Energia-Hera: un tetto fotovoltaico sullo stabilimento di Borgo Panigale <i>Luciana Cavina</i>	6
ITALIA OGGI	02/03/2024	19	Il fotovoltaico di Hera sui tetti di Ducati energia <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	02/03/2024	7	Fotovoltaico, biogas bus elettrici o a idrogeno Città a impatto zero piano da 11 miliardi <i>Caterina Giusberti</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/03/2024	43	Clima, patto Ducati Energia-Hera Inaugurato l'impianto fotovoltaico <i>Giovanni Di Caprio</i>	11

Bologna dichiara guerra alla Co2 Contratto climatico da 11 miliardi

Lepore: «Il nostro obiettivo è fare funzionare la città quasi solo con le fonti rinnovabili

di **Daniela Corneo**

Bologna si prepara a guidare la transizione ecologica e firma il contratto climatico da 11 miliardi per azzerare le emissioni con 24 grandi partner (pubblici e privati) e 70 sostenitori: 241 azioni da mettere in campo da qui al 2030 che passeranno al vaglio del consiglio l'11 marzo e che saranno presentate all'Unione europea il 15 marzo per ottenere il via libera definitivo. Da qui a sei anni, Bologna dovrà diventare una delle 100 città europee «carbon neutral». L'obiettivo è l'abbattimento di oltre 1,5 milioni di tonnellate di Co2 equivalenti l'anno: ci si arriverà facendo di Bologna una città che funziona quasi esclusivamente con fonti rinnovabili: fotovoltaico, idroelettrico, biogas e idrogeno.

A presentare il contratto climatico il sindaco Matteo Lepore con l'assessora alle Politiche europee Annalisa Boni e il responsabile dell'ufficio clima di Palazzo d'Accursio,

Claudio Savoia. «Oggi il 54% della produzione di energia — ha spiegato Lepore — è rappresentato dal metano, l'obiettivo è arrivare alla totale copertura con l'elettrico, più una quota di biogas». Il fotovoltaico aumenterà di 20 volte la quota attuale, raggiungendo i 650 megawatt di potenza, cifra in cui saranno compresi anche i 50 megawatt di pannelli legati al progetto del Passante («solo quelli permetteranno di ridurre la bolletta energetica a 18 mila famiglie»), oltre alla copertura degli edifici pubblici di proprietà comunale, tra cui le scuole. Sul Passante, come sulle scuole, anche visto il braccio di ferro in corso con il comitato Besta, il sindaco lancia una frecciatina agli ambientalisti: «Facciamo scuole nuove abbattendole e costruendole perché dobbiamo produrre energia rinnovabile; la vera battaglia è ridurre le emissioni clima-alteranti».

Hanno aderito al contratto anche Caab e Ducati Energia con i loro progetti di impianti fotovoltaici, così come Rfi e l'aeroporto Marconi che garantiranno 40 megawatt di fo-

tovoltaico installati. Hera mette nel contratto il progetto di centrale di biogas alimentata con gli scarti del termovalorizzatore; Confagricoltura svilupperà un progetto agrivoltaico. E poi metteranno in campo le loro azioni anti Co2 Illumia, Toyota, Crif, Coop Alleanza, Cna, Confindustria, Asp, Acer, Regione, Unibo, Ausl e Sant'Orsola. Manca la Fiera: «Ci stiamo lavorando — confermano Boni e Savoia —, abbiamo già dimensionato il fotovoltaico necessario; ma la Fiera ha un andamento dei consumi difficile da legare alle sole fonti rinnovabili». Per questo servirà cercare un partner ad hoc, quindi via Michelino potrebbe entrare nel contratto «in una seconda fase, anche perché il contratto è destinato ad allargarsi alla dimensione metropolitana».

Il Comune avvierà la nuova centrale idroelettrica del Cavaticcio e, con Tper, punta ad avere la flotta completamente «green» da qui al 2030. Senza contare, dice il Comune, che le due linee del tram contribuiranno ad abbattere 50 mila tonnellate di Co2 l'anno. Degli

11 miliardi di investimenti ne sono stati stanziati 5. «Gli altri li dovremo trovare con altri partenariati e progetti — ha detto Lepore —, ad esempio con il finanziamento alle ulteriori due linee del tram, ma abbiamo una road map che ci rende raggiungibile questo obiettivo entro il 2030». Lui non ha dubbi: «Nonostante quello che dicono governo e movimenti andiamo avanti a testa alta. È green washing fare provvedimenti di maniera o fare azioni concrete muovendo la massa critica di Co2 come stiamo facendo noi? È vero, dobbiamo aumentare la dotazione di alberi e salvaguardare di più quelli che abbiamo, ma la vera battaglia è la riduzione delle emissioni. Quindi noi a testa alta saremo apripista, nonostante quello che ci viene detto dal governo o da movimenti che invece di fronte alle cose concrete si fermano».

daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

Anni

L'obiettivo
di diventare
carbon neutral
è fissato
al 2030



Peso: 2-60%, 3-12%

Verso il 2030

Il contratto climatico anti Co2

✓ Il Comune di Bologna è pronto a firmare un contratto climatico da 11 miliardi di euro che sarà presentato in consiglio comunale l'11 marzo e in Unione europea il 15 marzo per avere il via libera definitivo

241 azioni con 24 grandi partner

✓ Palazzo d'Accursio ha messo nero su bianco 241 azioni anti Co2 con 24 partner tra cui Caab, Ducati, Hera, Rfi, Tper, Marconi, Asp, Acer, Confagricoltura, Illumia, Toyota, Crif, Coop, Cna, Confindustria, Regione, Unibo, Ausl, Sant'Orsola

Svolta fotovoltaico, 650 megawatt

✓ Il fotovoltaico è previsto aumenti di 20 volte rispetto alla quota attuale, raggiungendo i 650 megawatt di potenza; in questa quota rientrano anche i 50 megawatt prodotti dai pannelli legati al progetto del Passante



Al Cavaticcio

I lavori per la nuova centrale idroelettrica Sotto, il tetto di Ducati Energia



Peso:2-60%,3-12%

CONTRO LE EMISSIONI

Clima, il contratto del Comune e il piano di Hera e Ducati energia

Il Comune firma il contratto climatico: 11 miliardi per abbattere la Co2 da qui al 2030 con 24 grandi partner. E Ducati Energia e Hera presentano il maxi tetto fotovoltaico sullo stabilimento di Borgo Panigale. alle pagine 2 e 3



L'alleanza verde Ducati Energia-Hera: un tetto fotovoltaico sullo stabilimento di Borgo Panigale

L'ex ministra Federica Guidi: efficienza e sostenibilità

di **Luciana Cavina**

«Lavora» per l'ambiente come un bosco di 32 ettari: Ducati Energia ha inaugurato sulla copertura del proprio quartier generale un nuovo mega impianto fotovoltaico di 10mila mq — un campo di calcio e mezzo — realizzato da Hera Servizi Energia (Hse), la energy service company del gruppo Hera. Uno degli effetti sarà quello di rendere l'aria più pulita in una zona per altro ad alta densità industriale, in linea con il percorso «Bologna missione clima» annunciato dal sindaco Lepore.

Grazie all'impianto le emis-

sioni annue di CO2 saranno ridotte di 300 tonnellate, mentre la cattura dei raggi solari produrrà 1.170 MWh di energia, il 70% del fabbisogno energetico dello stabilimento di Borgo Panigale. Una infrastruttura, insomma, che per dimensioni ed effetti sull'ambiente è paragonabile ai pannelli che ricoprono il Caab, gli stessi che saranno potenziati in seguito all'ampliamento del mercato ed arriveranno a produrre 10,4 milioni di Kwh.

Non è da meno, dunque, la svolta green della storica azienda di componentistica

elettronica ed elettromeccanica. La società del gruppo Hera, da parte sua, non ha solo progettato e costruito l'impianto ma, per almeno 12 anni, si occuperà anche della



Peso:1-3%,3-41%

sua conduzione e manutenzione. Sarà una gestione — fanno sapere dalla multiutility — ispirata a «logiche di ottimizzazione ed efficienza, con l'ausilio di un sistema di telegestione e telecontrollo, attivo 24 ore su 24, e di pronto intervento per garantire una completa continuità del servizio». Per Giorgio Golinelli, ad di Hse, il gruppo «si conferma alleato indispensabile anche del mondo industriale nella sfida della transizione energetica: mettiamo a disposizione l'esperienza, la capacità di fare sistema, le migliori tecnologie innovative, per realizzare benefici ambientali che hanno ricadute positive sul territorio servito, in linea con la nostra strategia di sviluppo sostenibile».

Un ampio capitolo del Piano industriale di Hera al 2027 è infatti dedicato a strategie per raggiungere obiettivi di efficienza energetica e decarbonizzazione coinvolgendo gli stakeholders, mentre l'efficienza energetica è l'esplicita missione di Hse a favore di pubblica amministrazione, clienti industriali e condomini. Nel piano del gruppo, dunque, è indicato l'obiettivo di ridurre le emissioni di Co2 del 37% al 2030 anche per i propri clienti, proiettando una riduzione del 29% già al 2027. Inoltre, la multiutility raggiungerà con 3 anni di anticipo l'obiettivo al 2030 di incrementare a oltre il 50% la quota di energia elettrica rinnovabile sul totale venduto.

«Sostenibilità ed efficienza

energetica sono necessari per una crescita moderna — interviene la presidente di Ducati Energia, l'ex ministra Federica Guidi — Noi proseguiamo nel percorso di transizione verso un uso più razionale ed efficiente delle risorse, mettendo in campo in tutte le aziende del gruppo modelli di produzione e consumo sostenibili, con lo scopo di coniugare i nostri obiettivi industriali con lo sviluppo socio-economico delle aree in cui operiamo». L'azienda, lo ricordiamo, produce condensatori, sistemi di controllo per le reti elettriche, impianti di accensione, veicoli elettrici e colonnine di ricarica. Opera nei settori ferroviario e autostradale. Con il centro di ri-

cerca a Trento e i nove stabilimenti in Italia e all'estero occupa 1.200 dipendenti.

luciana.cavina@rcs.it

L'azienda

Ducati Energia impiega circa 1.200 operai in Italia e nel mondo e ha nove stabilimenti

300

tonnellate
La quantità di anidride carbonica risparmiata grazie al nuovo maxi impianto

70%

del fabbisogno industriale
L'impianto produrrà 1.170 MWh di energia, il 70% del fabbisogno dello stabilimento



Vertice Orazio Iacono e Cristian Fabbri (Hera) con Federica Guidi (Ducati Energia)



Peso:1-3%,3-41%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

L'alleanza verde Ducati Energia-Hera: un tetto fotovoltaico sullo stabilimento di Borgo Panigale

L'ex ministra Federica Guidi: efficienza e sostenibilità

di **Luciana Cavina**

«Lavora» per l'ambiente come un bosco di 32 ettari: Ducati Energia ha inaugurato sulla copertura del proprio quartier generale un nuovo mega impianto fotovoltaico di 10mila mq — un campo di calcio e mezzo — realizzato da Hera Servizi Energia (Hse), la energy service company del gruppo Hera. Uno degli effetti sarà quello di rendere l'aria più pulita in una zona per altro ad alta densità industriale, in linea con il percorso «Bologna missione clima» annunciato dal sindaco Lepore.

Grazie all'impianto le emissioni annue di CO2 saranno ridotte di 300 tonnellate, mentre la cattura dei raggi solari produrrà 1.170 MWh di energia, il 70% del fabbisogno energetico dello stabilimento di Borgo Panigale. Una infrastruttura, insomma, che per dimensioni ed effetti sull'ambiente è paragonabile ai pannelli che ricoprono il Caab, gli stessi che saranno potenziati

in seguito all'ampliamento del mercato ed arriveranno a produrre 10,4 milioni di Kwh.

Non è da meno, dunque, la svolta green della storica azienda di componentistica elettronica ed elettromeccanica. La società del gruppo Hera, da parte sua, non ha solo progettato e costruito l'impianto ma, per almeno 12 anni, si occuperà anche della sua conduzione e manutenzione. Sarà una gestione — fanno sapere dalla multiutility — ispirata a «logiche di ottimizzazione ed efficienza, con l'ausilio di un sistema di telegestione e telecontrollo, attivo 24 ore su 24, e di pronto intervento per garantire una completa continuità del servizio». Per Giorgio Golinelli, ad di Hse, il gruppo «si conferma alleato indispensabile anche del mondo industriale nella sfida della transizione energetica: mettiamo a disposizione l'esperienza, la capacità di fare sistema, le migliori tecnologie innovative, per realizzare benefici ambientali che hanno ricadute positive sul territorio servito, in linea con la nostra strategia di sviluppo sostenibile».

Un ampio capitolo del Piano industriale di Hera al 2027 è infatti dedicato a strategie per raggiungere obiettivi di efficienza energetica e decarbonizzazione coinvolgendo gli stakeholders, mentre l'efficienza energetica è l'esplicita missione di Hse a favore di pubblica amministrazione, clienti industriali e condomini. Nel piano del gruppo, dunque, è indicato l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 del 37% al 2030 anche per i propri clienti, proiettando una riduzione del 29% già al 2027. Inoltre, la multiutility raggiungerà con 3 anni di anticipo l'obiettivo al 2030 di incrementare a oltre il 50% la quota di energia elettrica rinnovabile sul totale venduto.

«Sostenibilità ed efficienza energetica sono necessari per una crescita moderna — interviene la presidente di Ducati Energia, l'ex ministra Federica Guidi — Noi proseguiamo nel percorso di transizione verso un uso più razionale ed efficiente delle risorse, mettendo in campo in tutte le aziende del gruppo modelli di produzione e consumo sostenibili, con lo sco-



Peso:41%

po di coniugare i nostri obiettivi industriali con lo sviluppo socio-economico delle aree in cui operiamo». L'azienda, lo ricordiamo, produce condensatori, sistemi di controllo per le reti elettriche, impianti di accensione, veicoli elettrici e colonnine di ricarica. Opera nei settori ferroviario e autostradale. Con il centro di ri-

cerca a Trento e i nove stabilimenti in Italia e all'estero occupa 1.200 dipendenti.

luciana.cavina@rcs.it

300

tonnellate

La quantità di anidride carbonica risparmiata grazie al nuovo maxi impianto

70%

del fabbisogno industriale

L'impianto produrrà 1.170 MWh di energia, il 70% del fabbisogno dello stabilimento

L'azienda

Ducati Energia impiega circa 1.200 operai in Italia e nel mondo e ha nove stabilimenti



Vertice Orazio Iacono e Cristian Fabbri (Hera) con Federica Guidi (Ducati Energia)



Peso:41%

Il fotovoltaico di Hera sui tetti di Ducati energia

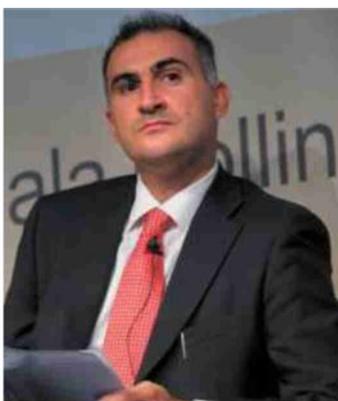
Hera servizi energia (Hse), la energy service company del gruppo Hera, ha inaugurato il nuovo impianto fotovoltaico nel quartier generale di Ducati energia a Bologna. L'impianto trasforma ogni anno i raggi solari in 1.170 Mwh di energia, che corrisponde al 70% del fabbisogno annuale della storica realtà industriale di Borgo Panigale che opera a livello internazionale nella componentistica elettronica ed elettromeccanica.

Grazie alla nuova infrastruttura, posta sulla copertura dello stabilimento, si ridurranno di 300 tonnellate le emissioni annue di anidride carbonica. Hse ha siglato con Ducati energia un contratto di dodici anni sulla base del quale, oltre al dimensionamento, alla progettazione e alla realizzazione dell'impianto, la società del gruppo Hera si occupa anche della sua conduzione e manutenzione.

Giorgio Golinelli, a.d. di Hera servizi energia, ha parlato di «un risultato concreto per la sostenibilità ambientale di Ducati energia, primaria realtà produttiva del territorio, e della città di Bologna: grazie a questo impianto, infatti, incrementiamo ulteriormente il contributo del gruppo Hera a Bologna missione clima, il percorso verso la neutralità climatica che il comune di Bologna si impegna a raggiungere entro il 2030».

«Sostenibilità ed efficienza energetica sono necessari per una crescita moderna. Ducati energia», ha affermato la presidente Federica Guidi, «prosegue nel percorso di transizione verso un uso più razionale ed efficiente delle risorse, mettendo in campo in tutte le aziende del gruppo modelli di produzione e consumo sostenibili».

— © Riproduzione riservata —



Giorgio Golinelli



Peso: 19%

Fotovoltaico, biogas bus elettrici o a idrogeno Città a impatto zero piano da 11 miliardi

È il “contratto climatico” che Bologna presenterà alla Ue il 15 marzo
Fra i 24 partner Hera, Illumia, Ducati, Tper, Aeroporto, Acer e Asp

di **Caterina Giusberti**

Pannelli fotovoltaici sui tetti al Caab, all'aeroporto e alla Ducati. E poi un grande campo agri-voltaico (campi sotto e pannelli sopra) gestito da Hera, un impianto di biogas al depuratore e uno al Caab, per creare energia dagli scarti alimentari. E ancora: sostituire l'intera flotta di Tper con autobus elettrici e all'idrogeno, il tram e il ripristino della centrale idroelettrica del Cavaticcio. Sono solo alcuni dei progetti che contribuiranno a fare di Bologna una città a impatto zero da qui al 2030. In grado, cioè, di riassorbire tutte le emissioni che produce ogni giorno. Vale undici miliardi il “contratto climatico” che Bologna presenterà all'Unione Europea il 15 marzo. L'obiettivo, ambizioso, è quello di raggiungere la neutralità climatica da qui a sei anni, e diventare così una delle cento città europee “carbon neutral”.

Hera, Illumia, Ducati, Toyota, Crif, CoopAlleanza, Rfi, Tper, l'Aeroporto, Caab, Asp e Acer, oltre alle aziende sanitarie e l'Unibo, sono alcuni dei 24 partner che hanno aderito al documento (che di fatto è un vero e proprio contratto, in tre volumi) con una serie di impegni. Il traguardo è azzerare oltre 1,5 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti all'anno,

trasformando Bologna in una città che funziona solo (o quasi) a energia rinnovabile: fotovoltaico, idroelettrico, biogas e idrogeno.

«Oggi il 54% della produzione di energia è rappresentato dal metano - spiega il sindaco Matteo Lepore - l'obiettivo è arrivare da qui al 2030 alla totale copertura con l'elettrico, più una quota residua di biogas e gas sintetico». Sulla carta, il fotovoltaico dovrebbe aumentare di circa 20 volte, raggiungendo i 650 megawatt. In questo capitolo rientrano per esempio anche i 50 megawatt di pannelli legati al Passante, più la copertura degli edifici pubblici di proprietà comunale (scuole comprese). Aeroporto e Rfi, da soli, garantiranno in tutto 40 megawatt di fotovoltaico. Anche le due linee di tram daranno un contributo, contabilizzato in circa 50 mila tonnellate di CO2 risparmiate ogni anno. Tra le partecipate che hanno preso impegni “verdi” per l'Europa, finora, manca la Fiera, dove peraltro è ancora presente una centrale a gasolio. «Ci stiamo lavorando e sappiamo della centrale - confermano l'assessora Annalisa Boni e l'ingegnere Carlo Savoia - la Fiera probabilmente aderirà in un secondo momento, ha un andamento dei consumi difficile da legare alle sole rinnovabili». In prospettiva, oltre a ridurre le emissioni, tutta

questa immissione di energia pulita dovrebbe influenzare anche il mercato, contribuendo ad abbassare anche le bollette dei cittadini. Degli 11 miliardi di investimenti, finora ne sono stati impegnati cinque. Ne mancano sei, «che dovremo trovare con altri partenariati e progetti, ad esempio con il finanziamento alle ulteriori due linee del tram», conclude Lepore, che ne approfitta per lanciare un messaggio politico, rivolto sia al governo (con cui continua il braccio di ferro su diversi dossier, dal tram alla città 30), che alle associazioni ambientaliste, che hanno messo sotto accusa l'amministrazione sul Passante, oltre che sulle scuole Besta. «Sulla lotta all'inquinamento e ai cambiamenti climatici andiamo avanti a testa alta. Nonostante quello che dice il governo o qualche movimento: è green washing fare provvedimenti di maniera o fare azioni concrete, muovendo la massa critica di CO2, come stiamo facendo noi? - rivendica Lepore - È vero, dobbiamo aumentare la dotazione di alberi e salvaguardare quelli che abbiamo. Ma la vera battaglia è la ri-



Peso: 55%

duzione delle emissioni. Quindi noi, a testa alta, saremo apripista, nonostante quello che ci viene detto dal governo o da movimenti che di fronte alle cose concrete si fermano».

Lepore: “Andiamo avanti a testa alta. Lo dico al Governo e a chi ci accusa per il Passante e le Besta’



▲ **Inquinamento** La cappa di smog



▲ **Pannelli sui tetti** Dal sole energia alternativa per la città del futuro



Peso: 55%

Impegno del Comune con 94 partner per la neutralità carbonica entro il 2030

Clima, patto Ducati Energia-Hera Inaugurato l'impianto fotovoltaico

Un contratto climatico per la città, a partire dal nuovo impianto fotovoltaico inaugurato a Ducati Energia e realizzato da Hera. «Una serie di accordi pubblici e privati, per 241 azioni che avranno una portata complessiva di 11 miliardi di euro, in quello che è un passo decisivo verso la decarbonizzazione di Bologna». Il sindaco Matteo Lepore apre la presentazione del contratto climatico della città, dopo che nel 2022 Bologna è stata selezionata dalla Commissione Europea tra le 100 città che dovranno raggiungere la neutralità climatica entro il 2030. Un'alleanza tra diversi settori resa possibile dall'accordo con 24 partner e 70 sostenitori tra imprese, associazioni della città e comitati dei cittadini. A rispettare gli obiettivi dell'accordo e tra le azioni di esso, c'è appunto il nuovo impianto fotovoltaico messo in piedi da Hera e inaugurato ieri

a Ducati Energia. Si ridurranno di 300 tonnellate le emissioni annue di CO2, una quantità uguale a quella assorbita da un bosco di 32 ettari; e un contratto di 12 anni per un impianto che trasforma ogni anno i raggi solari in 1.170 MWh di energia, il 70% del fabbisogno annuale della casa di Borgo Panigale.

«Un risultato concreto verso la piena sostenibilità della città», afferma Giorgio Golinelli, amministratore delegato di Hera servizi energia. «Un percorso di transizione verso un uso più razionale ed efficiente delle risorse», spiega Federica Guidi, presidente Ducati energia.

L'obiettivo del contratto di Palazzo d'Accursio, invece, è quello di affrontare la crisi climatica, migliorare la qualità dell'aria e la salubrità dell'ambiente, ma anche contrastare le condizioni di

povertà energetica. «Saremo gli apripista in Italia nell'affrontare un problema che occorre combattere attraverso una legge nazionale sul clima», aggiunge il sindaco. Nei giorni scorsi la Giunta ha dato il via libera all'approvazione del contratto, al momento su scala comunale, e dei suoi piani di azione, investimenti e impegni. Un'intesa che guarda al raggiungimento di «un'autonomia energetica, che oggi ci vede in balia delle instabilità geopolitiche», afferma Anna Lisa Boni, delegata alla Missione clima 2030. L'accordo non chiude all'ingresso di altri partner, come «la Fiera, che entrerà nella seconda fase», chiude Claudio Savoia, del settore transizione ecologica del Comune.

Giovanni Di Caprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:29%